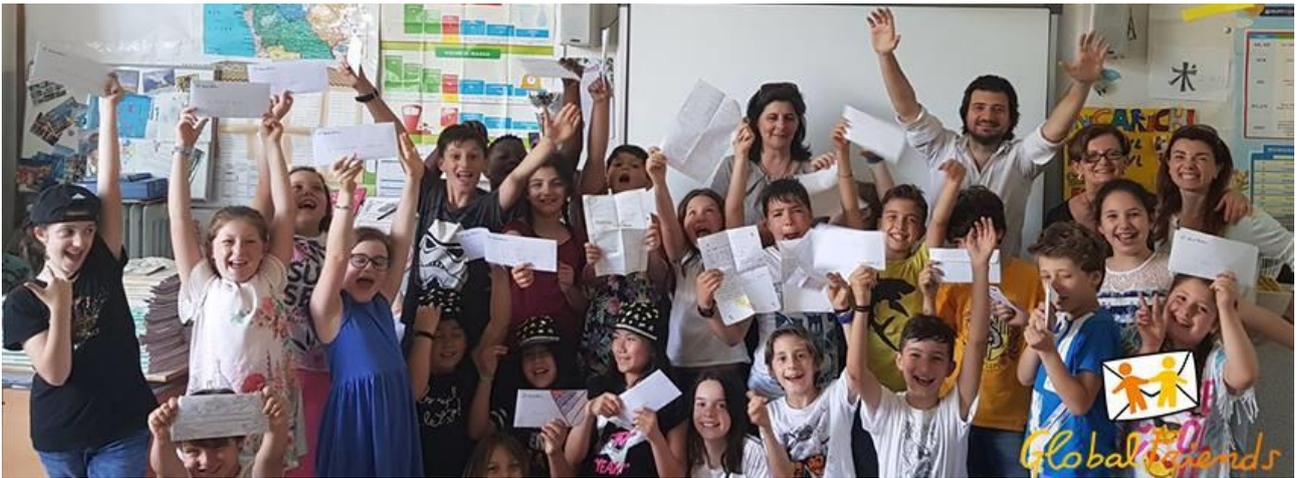




Rassegna Stampa

Global Friends



Indice

Agenzie Stampa

Radio e Tv

Quotidiani e periodici

Web

Agenzie Stampa



ZCZC
DIR0904 3 SOC 0 RR1 N/WEL / DIR /TXT

FIRENZE. I BAMBINI DEL MONDO SI SCRIVONO, NASCE GLOBAL FRIENDS
L'ASSOCIAZIONE LI METTE IN CONTATTO CON TRADIZIONALI LETTERINE.

(DIRE) Firenze, 2 lug. - Nell'era social, nell'epoca in cui Facebook e WhatsApp hanno mandato in pensione gli sms, c'e' chi riparte dalle lettere. Nasce "Firenze Global Friends", la nuova associazione che promuove corrispondenze epistolari tra bambini del nord e del sud del mondo. Bambini uniti da quelle 'letterine', dove racconteranno e descriveranno le loro giornate, i giochi, gli amici, i sogni; dove disegneranno le loro citta', i villaggi. L'associazione si presentera' alla citta' mercoledi' (al ristorante Quinoa, dalle 19.30).

Global Friends vanta gia' quasi due anni di attivita' pilota, nel corso dei quali sono state messe in contatto, sempre attraverso corrispondenze individuali, 4 classi di Firenze (scuola elementare Niccolini e scuola elementare Torrigiani) con altrettante classi in 4 luoghi diversi del Sud del Mondo: Mozambico, Brasile, Sahara Occidentale, Senegal. Complessivamente sono gia' stati messi in contatto quasi 200 bambini per un totale di circa mille letterine. Obiettivo di Global Friends, e' adesso quello di ampliare la propria attivita'. Attraverso queste corrispondenze epistolari, dove i 'piccoli scrittori' sono liberi di esprimersi senza filtri e senza imposizioni da parte di genitori e maestri, i bambini imparano a conoscere i loro coetanei che vivono in altri luoghi del mondo, a guardare il pianeta e vederlo intero. L'intento e' quello di una "auto educazione alla diversita' dal basso", un'educazione alla multiculturalita' non filtrata dagli adulti, dove sono gli stessi bambini ad essere parte attiva dell'insegnamento e dell'educazione attraverso la reciproca scoperta, la conoscenza dell'altro e lo scambio di parole. (SEGUE)

(Dig/ Dire)
17:44 02-07-18

NNNN

ZCZC
DIR0905 3 SOC 0 RR1 N/WEL / DIR /TXT

FIRENZE. I BAMBINI DEL MONDO SI SCRIVONO, NASCE GLOBAL FRIENDS -2-

(DIRE) Firenze, 2 lug. - Le lettere sono scritte dai bambini nella propria lingua, poi vengono tradotte dall'associazione e consegnate ai destinatari con l'originale affiancato dalla traduzione. Nei Paesi del sud del mondo, dove logisticamente e' piu' complicato organizzare la scrittura, Global Friends si avvale della collaborazione di associazioni che operano in quelle aree.

"Nell'epoca dei pregiudizi- ha detto Jacopo Storni, presidente dell'associazione- vogliamo seminare conoscenza, nell'epoca dei muri vogliamo seminare ponti culturali mettendo in relazione coloro che sono i migliori maestri di vita, i bambini, gli adulti del mondo di domani".

(Dig/ Dire)
17:44 02-07-18

NNNN

ZCZC
DIR0906 3 SOC 0 RR1 R/TOS / FIR /TXT

FIRENZE. I BAMBINI DEL MONDO SI SCRIVONO, NASCE GLOBAL FRIENDS

L'ASSOCIAZIONE LI METTE IN CONTATTO CON TRADIZIONALI LETTERINE.

(DIRE) Firenze, 2 lug. - Nell'era social, nell'epoca in cui Facebook e WhatsApp hanno mandato in pensione gli sms, c'e' chi riparte dalle lettere. Nasce "Firenze Global Friends", la nuova associazione che promuove corrispondenze epistolari tra bambini del nord e del sud del mondo. Bambini uniti da quelle 'letterine', dove racconteranno e descriveranno le loro giornate, i giochi, gli amici, i sogni; dove disegneranno le loro citta', i villaggi. L'associazione si presentera' alla citta' mercoledi' (al ristorante Quinoa, dalle 19.30).

Global Friends vanta gia' quasi due anni di attivita' pilota, nel corso dei quali sono state messe in contatto, sempre attraverso corrispondenze individuali, 4 classi di Firenze (scuola elementare Niccolini e scuola elementare Torrigiani) con altrettante classi in 4 luoghi diversi del Sud del Mondo: Mozambico, Brasile, Sahara Occidentale, Senegal. Complessivamente sono gia' stati messi in contatto quasi 200 bambini per un totale di circa mille letterine. Obiettivo di Global Friends, e' adesso quello di ampliare la propria attivita'. Attraverso queste corrispondenze epistolari, dove i 'piccoli scrittori' sono liberi di esprimersi senza filtri e senza imposizioni da parte di genitori e maestri, i bambini imparano a conoscere i loro coetanei che vivono in altri luoghi del mondo, a guardare il pianeta e vederlo intero. L'intento e' quello di una "auto educazione alla diversita' dal basso", un'educazione alla multiculturalita' non filtrata dagli adulti, dove sono gli stessi bambini ad essere parte attiva dell'insegnamento e dell'educazione attraverso la reciproca scoperta, la conoscenza dell'altro e lo scambio di parole. (SEGUE)

(Dig/ Dire)

17:44 02-07-18

NNNN

ZCZC

DIR0907 3 SOC 0 RR1 R/TOS / FIR /TXT

FIRENZE. I BAMBINI DEL MONDO SI SCRIVONO, NASCE GLOBAL FRIENDS -2-

(DIRE) Firenze, 2 lug. - Le lettere sono scritte dai bambini nella propria lingua, poi vengono tradotte dall'associazione e consegnate ai destinatari con l'originale affiancato dalla traduzione. Nei Paesi del sud del mondo, dove logisticamente e' piu' complicato organizzare la scrittura, Global Friends si avvale della collaborazione di associazioni che operano in quelle aree.

"Nell'epoca dei pregiudizi- ha detto Jacopo Storni, presidente dell'associazione- vogliamo seminare conoscenza, nell'epoca dei muri vogliamo seminare ponti culturali mettendo in relazione coloro che sono i migliori maestri di vita, i bambini, gli adulti del mondo di domani".

(Dig/ Dire)

17:44 02-07-18

NNNN

ZCZC

ADN0824 7 CRO 0 ADN CRO NAZ RTO RTO

INFANZIA: GLOBAL FRIENDS, I BAMBINI DEL MONDO SI SCRIVONO =

Una nuova associazione unisce i bambini italiani a quelli del Sud del Mondo con scambi di letterine

Firenze, 2 lug. - (AdnKronos) - Nasce a Firenze Global Friends, la nuova associazione che promuove corrispondenze epistolari tra bambini del Nord e del Sud del Mondo, che vengono messi in relazione attraverso letterine individuali nelle quali si raccontano, descrivono le loro giornate e i loro sogni, disegnano le loro città o i loro villaggi, parlano delle loro famiglie e dei loro giochi.

L'associazione si presenta alla città mercoledì 4 luglio dalle 19.30 al ristorante Quinoa (vicolo di Santa Maria Maggiore 1, Firenze). Nell'occasione sarà possibile effettuare il tesseramento e gustare l'aperitivo (vino offerto da Tenuta del Buonamico).

Global Friends vanta già quasi due anni di attività pilota, nel corso dei quali sono state messe in contatto, sempre attraverso corrispondenze individuali, 4 classi di Firenze (scuola elementare Niccolini e scuola elementare Torrigiani) con altrettante classi in 4 luoghi diversi del Sud del Mondo: Mozambico, Brasile, Sahara Occidentale, Senegal. (In allegato foto di alcune lettere). Complessivamente sono già stati messi in contatto quasi 200 bambini per un totale di circa mille letterine. (segue)

(Red-Xio/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

02-LUG-18 17:11

NNNN

ZCZC

ADN0825 7 CRO 0 ADN CRO NAZ RTO RTO

INFANZIA: GLOBAL FRIENDS, I BAMBINI DEL MONDO SI SCRIVONO (2) =

(AdnKronos) - Obiettivo di Global Friends, è adesso quello di ampliare la propria attività e coinvolgere altri alunni, altre classi e altre scuole in Italia e nel Sud del Mondo. Attraverso queste corrispondenze epistolari, dove i piccoli scrittori sono liberi di esprimersi senza filtri e senza imposizioni da parte di genitori e maestri, i bambini imparano a conoscere i loro coetanei che vivono in altri luoghi del mondo, a guardare il pianeta e vederlo intero.

L'intento è quello di una '''auto-educazione alla diversità dal basso''', un'educazione alla multiculturalità non filtrata dagli adulti, dove sono gli stessi bambini ad essere parte attiva dell'insegnamento e dell'educazione attraverso la reciproca scoperta, la conoscenza dell'altro e lo scambio di parole.

Obiettivo altrettanto importante del progetto è sviluppare negli alunni le capacità linguistiche espressive e le capacità di esprimersi attraverso il dialogo con bambini della stessa età dall'altra parte del mondo. (segue)

(Red-Xio/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

02-LUG-18 17:11

NNNN

ZCZC

ADN0826 7 CRO 0 ADN CRO NAZ RTO RTO

INFANZIA: GLOBAL FRIENDS, I BAMBINI DEL MONDO SI SCRIVONO (3) =

(AdnKronos) - Le lettere sono scritte dai bambini nella propria lingua, poi vengono tradotte dall'associazione e consegnate ai destinatari con l'originale affiancato dalla traduzione.

Nei Paesi del Sud del Mondo, dove logisticamente è più complicato organizzare la scrittura, Global Friends si avvale della

collaborazione di associazioni che operano in loco. Nei primi due anni di attività, fondamentale è stato il supporto di Agata Smeralda (Brasile), Associazione Sole e Unicoop (Mozambico), Associazione Città visibili e Arci Firenze (Sahara Occidentale), Cospe (Senegal).

''''Nell'epoca dei pregiudizi - ha detto Jacopo Storni, presidente dell'associazione - vogliamo seminare conoscenza, nell'epoca dei muri vogliamo seminare ponti culturali mettendo in relazione coloro che sono i migliori maestri di vita, i bambini, gli adulti del mondo di domani'''''. Soci fondatori dell'associazione sono: Jacopo Storni, Francesca Tozzi, Lorenzo Galli Torrini, Enrica Della Martira, Antonio Pirozzi.

(Red-Xio/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

02-LUG-18 17:11

NNNN

Radio e Tv

RADIO

Radio Toscana

4 luglio

Intervista a Jacopo Storni all'interno del GR (Giornale Radio)
a cura di Leonardo Canestrelli

Lady Radio

5 luglio

Intervista a Jacopo Storni all'interno del GR (Giornale Radio)
a cura di Andrea Vignolini

Nova Radio

7 luglio

Speciale su Global Friends e intervista a Jacopo Storni all'interno del GR (Giornale Radio)
a cura di Martina Agnoletti



TV

TGR TOSCANA

8 luglio

Speciale su Global Friends e intervista a Jacopo Storni all'interno del TGR TOSCANA



Quotidiani e Periodici



CORRIERE FIORENTINO



Carta e penna, i bambini del mondo si scrivono

A Firenze l'associazione Global Friends promuove scambi epistolari tra il Nord e il Sud

Paula ha 13 anni e da Nampula in Mozambico scrive a Camilla la sua amichetta di penna fiorentina che fa le elementari alla scuola Niccolini per confidarle che il suo sogno nel cassetto è di poter diventare da grande «un bravo medico». Mentre Adelaide de Rosa di Montepuez, sempre in Mozambico, dice che la sua è una famiglia numerosa e con poche risorse economiche, le piace seguire il calcio e raccomanda il suo corrispondente Tommaso di impegnarsi sempre a scuola perché «è solo studiando molto che potrà da grande avere un'occupazione buona». Solo alcuni dei pensieri scritti a mano, affrancati



Disegni, pensieri, amicizie, sogni nelle lettere che si scambiano i bambini

e spediti via posta da 200 bambini che da due anni prendono parte al progetto pilota ideato da Global Friends, associazione con base a Firenze, che punta ad abbattere il muro del pregiudizio promuovendo il ritorno alla co-

municazione epistolare tra piccoli che abitano nelle diverse parti del mondo. Ideatori del progetto che verrà presentato il 4 luglio al ristorante Quinoa sono gli amici Jacopo Storni, la moglie Francesca Tozzi, Tommaso Galli Torrini, Enrica Della Martira e Antonio Pirozzi. «Nell'epoca della comunicazione istantanea e superficiale dove non poche notizie vengono falsate, manipolate a mal interpretate torniamo a promuovere tra i bambini del Nord e del Sud del mondo, adulti di domani, uno scambio autentico», dice Jacopo Storni. Corrispondenze epistolari vecchio stile che nella lentezza dell'esecuzione

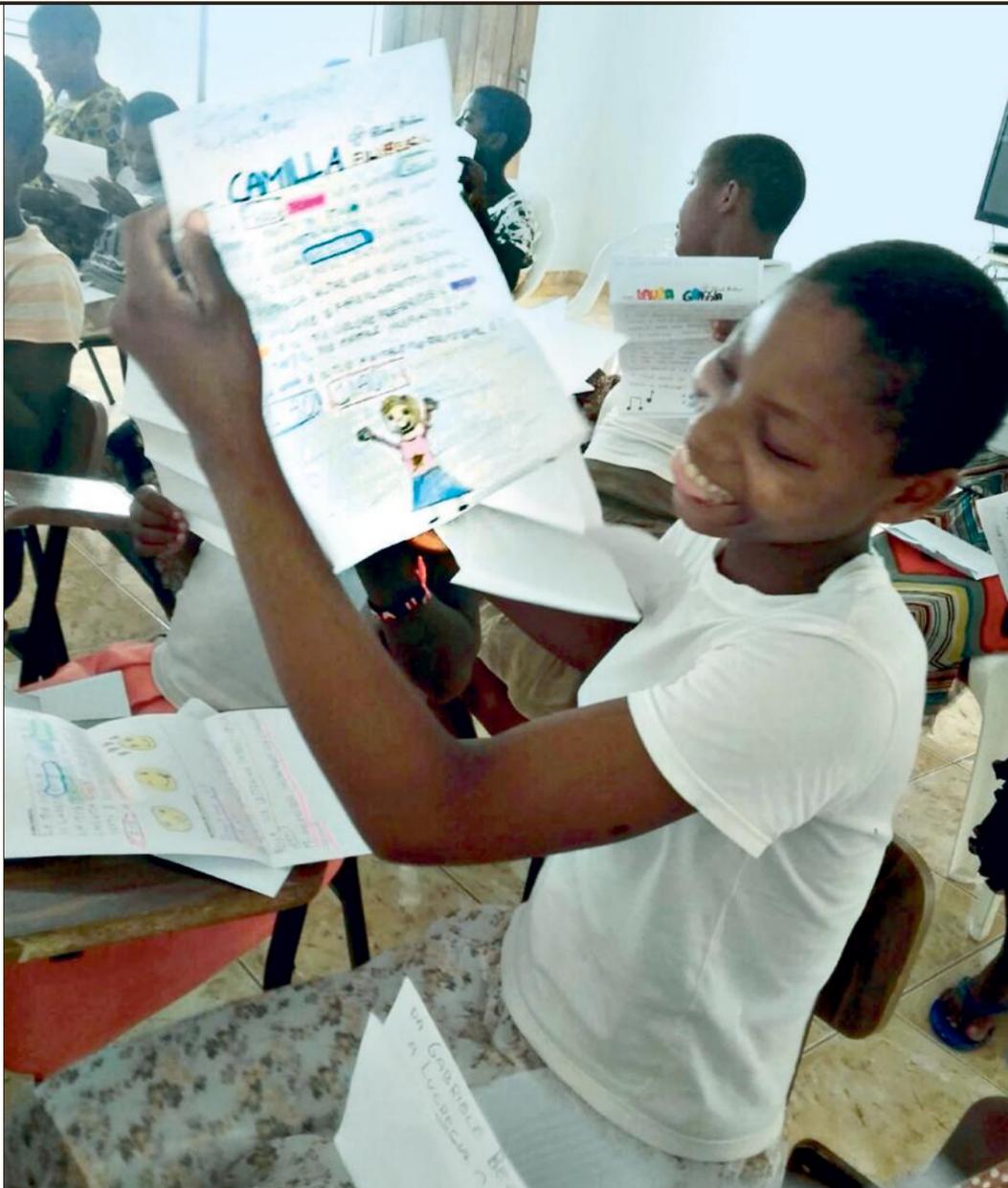


Jacopo Storni
I piccoli fiorentini in due anni sono entrati in contatto con dimensioni lontane in modo curioso e aperto

e nei tempi, non immediati, di invio e ricezione stimolano i piccoli ad un rapporto di riflessione spesso negato dall'ora e subito della società attuale. A prendere parte al progetto nei suoi primi due anni di rodaggio sono state 4 classi di quarta e quinta elementare delle scuole elementari Niccolini e Torrigiani di Firenze che hanno scritto ad altrettanti compagni di classi scelti in 4 luoghi di Paesi lontani. «I bambini fiorentini senza mediazione ed imboccature di genitori e maestri hanno imbastito la loro personale corrispondenza condividendo ed entrando in contatto con dimensioni lontane in modo cu-

rioso e sempre aperto. Per questo le letterine vengono spedite in lingua originale con la traduzione accanto, in modo da consentire una conoscenza tra i piccoli a partire dal segno grafico, dal disegno come dal modo di scrivere il proprio nome». Mittenti delle epistole, circa mille in due anni, e a loro volta impegnati nella corrispondenza coetanei di Mozambico, Brasile, Sahara Occidentale e Senegal. «Bambini che abbiamo individuato grazie al supporto di associazioni che presidiano quei territori e che hanno fatto da ponte con le scuole come Agata Smeralda (Brasile), Associazione Sole e Unicoop (Mozambico), Associazione Città visibili e Arci Firenze (Sahara Occidentale), Cospe (Senegal)».

Laura Antonini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iniziativa *Le letterine*

Caro amico ti scrivo da Firenze all'Africa i bambini creano ponti

MICHELE BOCCI

Il fascino della carta, del messaggio scritto a mano e dei disegni che arrivano da lontano, del nuovo amico. Certi bambini non reggono l'emozione e scoppiano in lacrime dalla gioia quando i volontari di Global Friends gli consegnano le lettere dei loro coetanei che vivono dall'altra parte del mondo. L'associazione ha messo in contatto quattro classi di due scuole elementari fiorentine (la Niccolini e la Torrigiani) quattro classi di istituti in Mozambico, Brasile, Sahara Occidentale e Senegal. L'idea è quella di non far scrivere una lettera collettiva ma di far scrivere tra loro i singoli bambini. Per due anni scolastici l'associazione ha operato in modo sperimentale, adesso, mercoledì 4 luglio, si presenta ufficialmente per raccontare la sua idea e raccogliere donazioni e associati. «Abbiamo bisogno di volontari per aumentare il numero delle classi coinvolte», spiega il presidente dell'associazione, il giornalista Jacopo Storni. Ci cercano persone che si occupino delle spedizioni, delle traduzioni, che portino le lettere nelle classi. I fondi servono per pagare i corrieri, utilizzati quando non è possibile chiedere di trasportare le missive ai cooperanti che vanno in missione nei villaggi e nelle città dove si trovano le scuole.



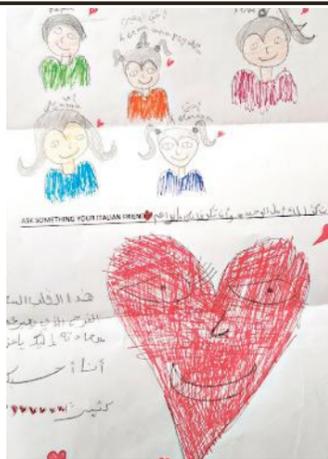
Le letterine

A volte sgrammaticate ma molto affettuose: sono le letterine che si scambiano i bambini fiorentini e stranieri con tanti disegni

“Abbiamo bisogno di volontari per aumentare il numero delle classi coinvolte”

«Mi piace viaggiare, conoscere altri Paesi principalmente dove stai te», scrive Dinelia di Pemba in Mozambico a Christian, descrivendosi così: «Sono un po' bassettina, occhi castani, capelli corti e neri». In Italia arrivano le traduzioni che contengono anche gli errori di grammatica fatti dai bambini ma pure le lettere originali. Agli alunni viene chiesto di raccontarsi, di dire dove vivono, di spiegare come è composta la loro famiglia, se hanno animali domestici, cosa vogliono fare da grandi. Tutti fanno disegni. Le differenze di prospettive saltano subito agli occhi. I bambini delle scuole fiorentine magari vogliono diventare astronauti, quelli africani desiderano diventare medici «così curo tutte le persone malate che ci sono qui». L'amicizia è una porta per comprendere le difficoltà di certe latitudini del mondo. «La vita in Mozambico non è facile - scrive Argentina - sai quando una persona non studia diventa molto difficile, quando una persona studia la vita diventa facile e dolce». Global friends si presenta mercoledì prossimo dalle 19.30 al ristorante Quinoa in vicolo di Santa Maria Maggiore 1 a Firenze con un aperitivo durante il quale ci si potrà anche tesserare. Per informazioni si può scrivere ad associazioneglobalfriends@gmail.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1 Josina

Caro Leone, mi chiamo Josina Armando ho 15 anni, ho gli occhi castagni, capelli corti e neri sono grassa ma non sono robusta. Il mio sport è giocare a calcio, mi piace mangiare come a te. Qui a Mozambico la vita è un po' difficile perché altri bambini non studiano e li? lo sto bene qui e mi piace il mio paese, lo adoro. Mi piace studiare perché sogno con un futuro migliore, di diventare ragioniere e lavorare in Banca.



2 Sofia

Amico Duccio tutto bene? Amico come va li in Italia? Io sono Sofia Alves Almeida ho 16 anni. Sono in 9a classe stanza 4 gruppo H mi piace molto studiare e mi piace molto vivere nella casa famiglia con le suore perché qui noi stiamo studiando bene e loro si prendono cura di noi! Sono del distretto di Chiúre nella Provincia di Cibo Delgado! In Chiúre c'è l'ospedale, scuola, mercati.



3 Laura

Ciao cara Irene. Sono Laura Roque Cabral ho gli occhi castagni e capelli castagni, sono sempre sorridente. Sono una ragazza tranquilla. Il mio animale preferito è il gatto, odio molto i cani, il mio colore preferito è il rosa e il verde questi sono i miei bei colori. Nella mia famiglia siamo tanti, i miei genitori sono divorziati.

4 Sagrada

Ciao Luca, voglio raccontarti un po' la storia del Mozambico! Io sono arrivata in questa classe grazie ai miei genitori, perché non sono tutti i bambini che riescono a studiare, manca la possibilità perché la vita in Mozambico non è facile, nelle scuole ci sono mancati i professori e i tavoli. La scuola è molto lontana dalle nostre case.

la Repubblica
Firenze

VII
la Repubblica

Sabato
30 giugno
2018



C
R
O
N
A
C
A

GLOBAL FRIENDS

gli amici di penna senza confini

di VALENTINA MESSINA

Nell'epoca dell'istant messaging, dell'iper connessione e della costante presenza virtuale è raro quel sentimento di curiosità, quella trepidazione dell'attesa, quel batticuore, sospeso tra speranza e timore, che solo chi riceve della corrispondenza cartacea è in grado di provare. Abbiamo fatto quattro chiacchiere con **Jacopo Storni**, presidente di **Global Friends**, neonata associazione che mette in contatto bambini del Nord e Sud del mondo attraverso lo scambio di letterine, con l'obiettivo di educare alla diversità partendo proprio dai più piccoli. Il meccanismo è semplice: le lettere sono scritte dai bambini nella propria lingua, tradotte dall'associazione e consegnate ai destinatari con l'originale affiancato dalla traduzione. In questo modo i piccoli scrittori sono liberi di esprimersi senza filtri e senza imposizioni da parte di genitori e maestri e imparano a conoscere i loro coetanei che vivono in altri luoghi del mondo, a guardare il pianeta per intero e a rispettare il prossimo e le sue diversità. **Si dice che le idee migliori nascono tra amici al bar. È andata così per Global Friends?**

"Un amico che lavora nel mondo della comunicazione mi chiese di trovare una bella idea che unisse una tematica sociale al mondo dell'infanzia da proporre a un suo importante cliente. Ci pensai su e mi venne questa idea di mettere in relazione i bambini del Nord e Sud del mondo tramite lo scambio di lettere. Mi resi subito conto che l'idea era valida e per certi aspetti innovativa e mi sembrava un peccato darla in

pasto a un cliente esterno. Così, dopo un confronto con il nostro gruppo di amici (tra cui **Lorenzo Galli Torrini**, **Enrica Della Martira**, **Antonio Pirozzi**) e con mia moglie **Francesca Tozzi**, decidemmo di fondare noi stessi l'associazione".

L'obiettivo è sensibilizzare i bambini educandoli alla diversità, ma anche incoraggiandoli e iniziandoli al mondo della scrittura in un'epoca in cui si sta un po' spegnendo l'importanza delle parole. Sta funzionando?

"Sta dando risultati soddisfacenti e molto emozionanti. Ricordo con particolare affetto il giorno in cui consegnai le lettere dei bambini del Mozambico ai bambini della quarta elementare della scuola **Niccolini**, nel quartiere di **Legnaia**, a Firenze. Una bambina, **Rebecca**, dopo aver aperto la letterina, si mise a piangere di gioia e mi abbracciò forte, dicendo che era bellissimo avere un'amica dall'altra parte del mondo. Quel gesto e quell'emozione valgono più di mille parole".

Immagino che le reazioni dei bambini che ricevono le lettere siano impagabili, una storia che ti ha colpito maggiormente?

"Quella di un bambino italiano che, impressionato dal fatto che gli amici africani scrivevano di avere i genitori deceduti, ci chiese come mai. I bambini africani hanno risposto che nel loro villaggio c'era molta povertà e questo comportava anche molti problemi di salute. È stato importante far capire ai bambini italiani che in Africa si muore per malattie che in Italia sono invece facilmente curabili".



Com'è andata la serata di presentazione?

"Siamo stati sommersi da un inatteso affetto. C'erano circa 150 persone, tra cui tante di associazioni fiorentine, la cui presenza ci ha dato la carica per continuare nel nostro progetto".

Quanto è stato difficile diffondere il messaggio dell'associazione?

"L'efficacia del messaggio dell'associazione sta nella sua semplicità, per questo diffonderlo è stato più facile del previsto. Tante maestre di tante scuole, in queste ultime settimane e dopo la presentazione a Firenze, si sono dette interessate a partecipare ai progetti dell'associazione. E questo ci riempie di entusiasmo".

Quali sono i prossimi step?

"Da settembre riapriranno le scuole e riprenderanno le corrispondenze. Ne abbiamo in cantiere 6, saranno coinvolti circa 300 bambini".

"Nell'epoca dei pregiudizi - prosegue Jacopo - vogliamo creare ponti culturali di conoscenza tra i bambini, le persone più pure e incontaminate, nonché gli adulti di domani" ... e noi auguriamo loro il meglio!

Web



Global Friends

<https://left.it/2018/07/10/pregiudizi-e-razzismo-si-vincono-tra-i-banchi-di-scuola/>



LEFT
L'unico giornale di sinistra

RIVISTA SOCIETÀ ESTERI **CULTURA** IN EDICOLA LEFT ON AIR CONTATTI REDAZIONE

Nella bellissima canzone "Non insegnate ai bambini", uscita postuma nel 2003, Giorgio Gaber ammoniva profetico: «Non insegnate la vostra morale è così stanca e malata potrebbe far male/ forse una grave imprudenza è lasciarli in balia di una falsa coscienza».

La lezione del Signor G purtroppo sembra oramai solo un flebile brusio nelle orecchie distratte della maggioranza degli adulti. Prima a Riccione poi a Rimini dei bimbi di colore, secondo quanto riportano le cronache dei giornali, sono stati allontanati e insultati da altri bambini per il colore della pelle. Gli stereotipi e i pregiudizi hanno sporcato di una violenza più grande di loro i piccoli protagonisti di questi brutti episodi. Eppure, anche in questo mare magnum di disumanità, ci sono dei segnali di confortante speranza.

«Gli stereotipi non sono innati. Sono trasmessi dalla famiglia, dall'ambiente culturale e sociale con vari mezzi. Abbondano nel linguaggio comune e traspaiono anche nelle informazioni che riceviamo dal mondo dei mass media. E dato che gli stereotipi sono aspettative che possono influenzare i nostri comportamenti, costituiscono la base sopra cui si costruiscono pregiudizi, discriminazione e razzismo». Renata Toninato è un'insegnante di scuola media primaria del Veneto, e dal 1988 collabora con Amnesty International Italia dedicandosi all'educazione e ai diritti dei minori. Ha curato un "percorso didattico contro la discriminazione" nel quale indica gli strumenti più idonei da utilizzare nelle scuole per smontare le false conoscenze e sviluppare al contrario la coscienza critica nei ragazzi.

«Gli stereotipi sono delle immagini semplificate, delle scorciatoie che usiamo per comprendere l'infinita complessità del mondo esterno e sono condivise dal gruppo che le ha prodotte.

In questo modo assolvono diverse funzioni: di coesione e difesa del gruppo (ad esempio gli stereotipi nazionali o etnici), di "conoscenza preconfezionata" e spiegazione della società. In realtà, proprio per la loro semplificazione e per mancanza di verifica, questi diventano una "non conoscenza" ed un ostacolo alla reale conoscenza di ciò che ci circonda». Per Toninato è quindi fondamentale che gli insegnanti lavorino per sviluppare il senso critico degli alunni perché «i ragazzi non possiedono i filtri necessari per verificare la veridicità o meno di quello che sentono, vedono o leggono, soprattutto sui social. Gli alunni di oggi hanno infatti strumenti di relazione che



LEFT IN EDICOLA



CRONACA

L'amicizia travalica i confini. E' nata "Global Friends"

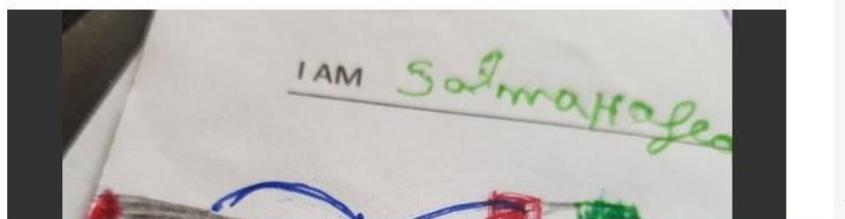
Nata a Firenze l'associazione che mette che promuove corrispondenze epistolari tra bambini del nord e del sud del mondo

★★★★★ Vota questo articolo

Pubblicato il 5 luglio 2018

Ultimo aggiornamento: 5 luglio 2018 ore 16:30

L'amicizia travalica i confini



Firenze, 5 luglio 2018 - I bambini italiani e africani si tendono la mano. E' nata a Firenze Global Friends, la nuova associazione che promuove corrispondenze epistolari tra bambini del nord e del sud del mondo, che vengono messi in relazione attraverso letterine individuali nelle quali si raccontano, descrivono le loro giornate e i loro sogni, disegnano le loro città o i loro villaggi, parlano delle loro famiglie e dei loro giochi. L'associazione si è presentata alla città con un evento al ristorante Quinoa, al quale hanno partecipato il presidente Jacopo Storni insieme ai soci fondatori Francesca Tozzi, Lorenzo Galli Torrini, Enrica Della Martira e Antonio Pirozzi. Global Friends ha già due anni di esperienze pilota alle spalle, durante i quali quattro classi delle primarie Niccolini e Torrigiani di Firenze hanno costruito ponti con altrettante classi del Mozambico, del Brasile, del Sahara Occidentale e del Senegal. In tutto, quasi duecento bambini si sono scritti, per un totale di un migliaio di letterine, impreziosite da coloratissimi disegni nei quali i piccini ritraggono se stessi da grandi oppure le bandiere dei vari Paesi. Che esplosione di gioia, poi, quando la missiva arriva. Un batticuore che ormai, tra Whatsapp e post, abbiamo dimenticato. Le lettere sono scritte dai bambini nella propria lingua poi vengono tradotte dall'associazione e consegnate ai destinatari con l'originale affiancato dalla traduzione. Nei

<http://www.volontariatoggi.info/una-nuova-associazione-unisce-i-bambini-italiani-a-quelli-del-sud-del-mondo-con-scambi-di-letterine/>



Una nuova associazione unisce i bambini italiani a quelli del Sud del Mondo con scambi di letterine

Redazione 2 Luglio 2018 News

FIRENZE. Nasce a Firenze **Global Friends**, la nuova associazione che promuove corrispondenze epistolari tra bambini del Nord e del Sud del Mondo, che vengono messi in relazione attraverso letterine individuali nelle quali si raccontano, descrivono le loro giornate e i loro sogni, disegnano le loro città o i loro villaggi, parlano delle loro famiglie e dei loro giochi.

L'associazione si presenta alla città mercoledì 4 luglio dalle 19.30 al ristorante Quinoa (vicolo di Santa Maria Maggiore 1, Firenze). Nell'occasione sarà possibile effettuare il tesseramento e gustare l'aperitivo (vino offerto da Tenuta del Buonamico).

Global Friends vanta già quasi due anni di attività pilota, nel corso dei quali sono state messe in contatto, sempre attraverso corrispondenze individuali, 4 classi di Firenze (**scuola elementare Niccolini e scuola elementare Torrigiani**) con altrettante classi in 4 luoghi diversi del Sud del Mondo: **Mozambico, Brasile, Sahara Occidentale, Senegal**. Complessivamente sono già stati messi in contatto quasi 200 bambini per un totale di circa mille letterine.

Obiettivo di Global Friends, è adesso quello di ampliare la propria attività e coinvolgere altri alunni, altre classi e altre scuole in Italia e nel Sud del Mondo. Attraverso queste corrispondenze epistolari, dove i piccoli scrittori sono liberi di esprimersi senza filtri e senza imposizioni da parte di genitori e

<http://www.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/585829/Global-Friends-i-bambini-italiani-scrivono-ai-bambini-del-Sud-del-Mondo>

Global Friends, i bambini italiani scrivono ai bambini del Sud del Mondo

Nasce a Firenze l'associazione che promuove corrispondenze epistolari tra bambini che vivono a latitudini opposte. Un progetto per creare ponti culturali e promuovere conoscenza reciproca

02 luglio 2018



Network

Redattore sociale

PS Agenzia

Guida

Giornalisti

FIRENZE – Un ponte culturale tra i bambini italiani e i bambini del Sud del Mondo. Nasce a Firenze l'associazione Global Friends, che promuove corrispondenze epistolari tra bambini del Nord del Mondo e bambini del Sud del Mondo. I bambini vengono messi in relazione attraverso letterine individuali nelle quali si raccontano, descrivono le loro giornate e i loro sogni, disegnano le loro città o i loro villaggi, parlano delle loro famiglie e dei loro giochi. "Ciao, da grande vorrei diventare medico per curare i nostri bambini malnutriti" scrive ad esempio una ragazzina del Mozambico alla sua corrispondente italiana. Oppure: "Spero che un giorno tu possa venire a trovarmi in Brasile" scrive invece un bambino che vive nella favela di Salvador De Bahia. L'associazione si presenta ufficialmente mercoledì 4 luglio dalle 19.30 al ristorante Quinoa (vicolo di Santa Maria Maggiore 1, Firenze). Nell'occasione sarà possibile effettuare il tesseramento e gustare l'aperitivo.

Global Friends vanta già quasi due anni di attività pilota, nel corso dei quali sono state messe in contatto, sempre attraverso corrispondenze individuali, 4 classi di Firenze (scuola elementare Niccolini e scuola elementare Torrigiani) con altrettante classi in 4 luoghi diversi del Sud del Mondo: Mozambico, Brasile, Sahara Occidentale, Senegal. (In allegato foto di alcune lettere). Complessivamente sono già stati messi in contatto quasi 200 bambini per un totale di circa mille letterine.



'Ma lì c'è Spiderman? Bello avere un amico dall'altra parte del mondo'. Il ponte di 300 bimbi che si scrivono tra i continenti



Hanno tra gli 8 e 14 anni e ogni anno si mandano circa 2mila lettere per raccontarsi i loro mondi. Messaggi che, grazie all'associazione Global friends, partono da Firenze e raggiungono l'Eritrea, il Libano, il Mozambico, il Brasile, il Sahara Occidentale, il Kenya, il Senegal. Il responsabile del progetto Storni: "Aspettare una lettera per un mese e poi riceverla scritta a mano, nella sua busta, con disegni e decori realizzati dal tuo amico di penna, ha un gran valore pedagogico"

di Anita Galvano | 7 Gennaio 2019

"Ciao Felista, quando ho ricevuto la tua lettera mi sono messa a piangere di gioia, ero contenta e commossa, perché ricevere una lettera che viene quasi dall'altra parte del mondo è un'esperienza bellissima". "Mi piace viaggiare, conoscere altri Paesi principalmente dove stai te. Mi descrivo, sono un po' bassettina, occhi castani, capelli corti e neri". "Ciao amico mio, lo conosci Spiderman? Lo festeggiate voi il Natale?". "Io prego per te, ogni sera, amica lontana". Sono le parole di **Sagrada, Laura, Felista, Josina, Christian, Luca, Rebecca**. Si raccontano così i bambini, attraverso domande semplici e sogni scritti a mano su fogli di carta, con i disegni colorati e i brillantini. Nell'epoca dei social e delle mail che arrivano da una parte all'altra del mondo in pochi secondi, l'associazione **Global Friends** – nata a Firenze da pochi mesi con lo scopo di promuovere le corrispondenze epistolari tra bambini – ha scelto la via della lentezza per rompere le barriere, combattere il razzismo e mettere in contatto i bambini italiani e quelli che vivono nel Sud del mondo.



Un progetto che, per il momento, vede coinvolti circa **300 bambini** dagli 8 ai 14 anni che in un anno si spediscono la bellezza di **2000 lettere**. Missive che partono da Firenze e raggiungono l'Eritrea, il Libano, il

Mozambico, il Brasile, il Sahara Occidentale, il Kenya, il Senegal, e per farlo ci vuole tempo. Paula, con i suoi 13 anni, ha già capito che "per avere una buona occupazione da grande è importante studiare" e si raccomanda con il suo amico di penna italiano perché si impegni sempre al massimo, che "andare a scuola qui in Mozambico è un po' difficile e non ci possono andare tutti, mancano gli insegnanti, i tavoli e le scuole sono molto lontane dalle case". E il suo sogno, semplice, è diventare un'insegnante. Mondi distanti, non solo geograficamente, che si uniscono tramite un ponte fatto di cultura e conoscenza in un **processo di auto-educazione alla diversità dal basso**, un'educazione

alla multiculturalità non filtrata dagli adulti, dove sono gli stessi bambini ad essere parte attiva dell'insegnamento attraverso la reciproca scoperta, la conoscenza dell'altro e lo scambio di parole. A destinazione arrivano le lettere tradotte, con gli errori e tutto, ma anche gli scritti originali con i **disegni, i colori e la tenerezza** racchiusa in un atto semplice e rivoluzionario come quello della scrittura, porta d'ingresso per un mondo lontano ben nascosto nell'anima autentica dei bambini. "Ci piace l'idea che i bambini riscoprono il valore dell'attesa in un società sempre più schizofrenica", racconta **Jacopo Storni**, giornalista e scrittore, presidente di Global Friends. "Aspettare una lettera per un mese e poi riceverla scritta a mano, nella sua busta, con disegni e decori realizzati dal tuo amico di penna, ha un gran valore pedagogico". Si va oltre la freddezza impersonale di una mail per riscoprire anche il valore del messaggio scritto a mano, la consistenza della carta, la bellezza della grafia e del tratto. E invece di continuare a innalzare muri, barriere e fili spinati i cinque ideatori di Global Friends **Jacopo Storni, Francesca Tozzi, Lorenzo Galli Torrini, Antonio Pirozzi, Enrica Della Martira** hanno scelto di costruire ponti culturali. Ponti che per restare in piedi hanno bisogno dell'aiuto di tutti (è possibile sostenere i progetti attraverso un bonifico bancario intestato a: Associazione Global Friends, IBAN: IT12V0335901600100000160057).

"Lavoriamo con i bambini perché sono i **migliori maestri**, non hanno filtri e pregiudizi e, se li ascoltiamo, possono insegnarci tanto. Vedono il mondo in un modo diverso, ed è il modo giusto". Ogni corrispondenza epistolare dura circa due anni, durante i quali i bambini si raccontano, si conoscono e gettano le basi per un rapporto che, se coltivato, può anche proseguire e, perché no, durare nel tempo. "L'obiettivo finale è quello di far sì che nell'ultima lettera del progetto i bambini si scambino i propri contatti e continuino a scriversi autonomamente – prosegue Storni – Il sogno, poi, sarebbe che qualcuno intraprendesse un viaggio, magari con la famiglia o con un insegnante, per conoscere dal vivo l'amico di penna". E in questa storia c'è tutto lo spazio per i sogni e per la cooperazione. Oltre ai fondatori di Global Friends, infatti, sono coinvolti nel progetto anche alcuni operatori e volontari di Ong e associazioni, che operano sia in Italia che nei paesi del **Sud del Mondo**, e che fanno da garanti e da traduttori, sempre in prima linea anche in Paesi devastati dalla dittatura e dalla guerra. Ogni lettera, scritta in lingua originale, viene tradotta in un secondo momento, per permettere ai bambini di raccontarsi nella maniera più libera possibile e senza filtri. Perché **le parole dei bambini raccontano il mondo**. E lo rendono un posto migliore.